

Laura Fogli

La metodologia CLIL

CLIL: che cos'è?

CLIL è l'acronimo inglese che sta per *Content and Language Integrated Learning*, ovvero "apprendimento integrato di lingua e contenuto".

L'idea fondamentale che sta alla base della metodologia CLIL è proprio quella di veicolare il contenuto di una disciplina senza mai tradurlo, servendosi di tutti gli strumenti, le risorse e i materiali a disposizione. Non si tratta quindi semplicemente di spiegare una materia in inglese (scienze, arte, musica, geografia, storia, ecc.), ma di un vero e proprio apprendimento integrato, dove la lingua inglese viene utilizzata per insegnare dei contenuti disciplinari. Per fare questo è necessario organizzare il contenuto che si vuole trasmettere in modo che sia semplice da comprendere, reperire e ripetere, anche con un bagaglio di vocaboli limitato, come quello dei bambini della Scuola primaria.

Senza dubbio non è una sfida semplice, anche perché non basta immergere gli alunni in una lingua per ottenere automaticamente un apprendimento, ma è necessario che ci sia dietro un progetto ben strutturato e pianificato, con dei metodi precisi e delle strategie.

Il contenuto in lingua che l'insegnante vuole trasmettere agli alunni deve essere veicolato e semplificato, senza mai però essere tradotto. La metodologia CLIL non deve infatti sostituire le normali lezioni di inglese, ma ha lo scopo di affiancarle e arricchirle.

In questo modo i bambini sono maggiormente esposti all'apprendimento linguistico attraverso attività in inglese, giochi, esperienze pratiche, canzoni, drammatizzazioni, giochi comunicativi, compiti di realtà e attività il più possibile concrete. Nell'insegnamento con la metodologia CLIL è sempre meglio prediligere la didattica laboratoriale e non frontale, in modo che tutte le attività proposte si sviluppino attorno a un compito concreto che coinvolga gli alunni in prima persona e che porti a un uso reale e immediato della lingua straniera.

Questo può essere fatto attraverso la *Task Based Methodology*, dove l'apprendimento linguistico passa attraverso interazioni immediate e compiti autentici, con degli obiettivi didattici specifici, il che rende più semplice la comunicazione e la trasmissione dei significati.

È una metodologia obbligatoria?

La metodologia CLIL è obbligatoria nella Scuola secondaria di II grado già dall'anno scolastico 2014/2015 e ora si sta allargando a tutti gli ordini di scuola, a partire proprio dalla primaria, in particolare per le classi quarte e quinte.

In realtà l'uso della lingua straniera "per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi" era già presente nelle Indicazioni Ministeriali 2012, ma fino all'anno scolastico 2015/2016 non c'era chiarezza nell'applicazione di questa metodologia, soprattutto nella Scuola primaria.

La metodologia CLIL viene infatti ripresa dalla Legge 107/2015, nella quale si sottolinea l'importanza delle lingue straniere, considerate competenze chiave per i cittadini europei, e in particolare proprio il CLIL viene indicato come uno degli strumenti utili per facilitare la competenza plurilinguistica e pluriculturale e se ne propone l'applicazione a partire dalla scuola primaria, nell'ottica del potenziamento e dell'apprendimento precoce della lingua inglese. Nello specifico bisogna fare riferimento alle Note Ministeriali in cui si parla di "formazione degli insegnanti obbligatoria, permanente e strutturale".

Il CLIL e la formazione linguistica in generale occupano senza dubbio uno spazio prioritario tra gli obiettivi definiti dalla Legge 107/2015, che raccomanda esplicitamente una maggiore attenzione riguardo i progetti cosiddetti di "soft CLIL" nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso la formazione di un gruppo di docenti esperti, in particolare un docente di inglese, uno o più docenti di un'altra disciplina e, se possibile, anche un docente madrelingua.

Chi può insegnare seguendo la metodologia CLIL?

Per utilizzare la metodologia CLIL e accedere ai relativi corsi sono necessarie le seguenti certificazioni:

- certificazioni rilasciate da Enti Certificatori riconosciuti dai governi dei paesi madrelingua almeno di livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), che attestano le abilità ivi previste (Ascolto, Parlato/Interazione, Scrittura, Lettura);

- certificazioni rilasciate da Enti Certificatori riconosciuti dai governi dei paesi madrelingua almeno di livello B2 del QCER per iscritti e frequentanti un corso di formazione per conseguire il livello C1 del QCER.

Quali competenze deve avere il docente che usa la metodologia CLIL?

Un docente che decide di mettere in pratica la metodologia CLIL non deve solo avere la certificazione per l'insegnamento della lingua inglese, e quindi competenze linguistiche, ma anche competenze in ambito disciplinare, con particolare attenzione ai curricula e ai saperi delle materie relative al proprio ordine di scuola; unendo lingua, contenuti e competenze in ambito metodologico-didattico, egli deve essere in grado di elaborare e utilizzare sistemi e strumenti di valutazione condivisi e integrati, coerenti con la metodologia CLIL per progettare percorsi CLIL in sinergia con i docenti di lingua straniera e/o di altre discipline.

Obiettivi principali del docente:

- Costruire competenze linguistiche e abilità comunicative strutturate direttamente in lingua inglese.
- Proporre un approccio innovativo ed efficace della lingua fin da piccoli.
- Permettere un'educazione interculturale del sapere.
- Favorire un'attività didattica centrata sull'allievo.
- Stimolare l'educazione plurilingue e la motivazione all'apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera.